



La rabbia dei Lavoratori

La Presentazione in Direzione Centrale della Bozza di Concorso Pubblico per la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato

La riunione di Mercoledì 18 maggio in Direzione ha fatto esplodere la rabbia dei Lavoratori a Tempo Determinato dell' Agenzia del Territorio . Mobilitazioni e assemblee spontanee negli uffici di Roma, Padova, Napoli e Cosenza hanno ribadito in modo inequivocabile che la bozza presentata dalla Direzione non risolve l'annosa vertenza dei 1527 lavoratori precari, ma che addirittura ne mette a rischio la loro permanenza all' interno della stessa Agenzia .

Come più volte ribadito, la posizione delle Rdb è quella di cercare una soluzione politica al problema precariato.

Siamo disponibili a seguire tutte le strade che portino all'obiettivo stabilizzazione quindi anche quella concorsuale ma a patto che queste garantiscano la totalità dei lavoratori.

Altre Amministrazioni, più coraggiose, hanno già stabilizzato con lo strumento concorsuale i precari dei loro Uffici e nonostante ricorsi questi lavoratori da anni lavorano stabili nei ruoli del Pubblico Impiego.

Così come crediamo che con una volontà politica si possa trovare una soluzione normativa . Ma tutto ciò è stato mai verificato?

Per questo che al tavolo della trattativa abbiamo chiesto con forza di confrontarci insieme alla Direzione dell'Agenzia e a tutte le Organizzazioni Sindacali presso, il Dipartimento della Funzione Pubblica, cercando di far svolgere a quest'ultima un ruolo determinante per la ricerca di una soluzione definitiva della vertenza, senza alibi assumendosi ognuno le proprie responsabilità

Il metodo di voler risolvere con un concorso pubblico, come quello presentatoci, diverse problematiche, non tiene in alcuna considerazione i sacrifici e il lavoro svolto dai lavoratori precari in questi 7 anni, ma crea solo confusione e divisioni fra i lavoratori soprattutto in un momento così delicato e incerto per il futuro dell' Agenzia . La precarietà oggi rende precari anche i lavoratori a tempo indeterminato, perché rendendo precarie le amministrazioni , le espone al pericolo di essere smembrate o privatizzate.

In questi anni il lavoro congiunto dei precari con il personale di ruolo ha fatto sì che l'Agenzia del Territorio diventasse via via un Ufficio che crea ingenti risorse finanziarie per le casse dello Stato, ma alla fine solo una piccola parte di queste risorse vengono reinvestite per questo personale che si trova da anni a non vedere riconosciuta economicamente la propria professionalità o tanto meno il riconoscimento di un lavoro stabile dopo anni di precariato.